

Intrecci di vita e di lavoro

Mi chiamo Mira, sono albanese, originaria di Tirana, e vi scrivo perché la mia vita in Italia si intreccia in maniera indissolubile alla storia di Punto Service.

Originariamente, io e mio marito vivevamo nella capitale albanese, in via Petro Nini Luarasi per la precisione, assieme ai nostri tre figli: Eda, Susi e Geni, due femmine ed un maschio. Tirana era una città di quasi 3 milioni di abitanti, pertanto alla caduta del comunismo con facilità prese il sopravvento il caos. Nel 1997 regnava l'anarchia più totale: mi ritrovai senza un lavoro, senza un futuro per i miei figli che all'epoca avevano solo 13, 10 e 7 anni.

Capii subito che dovevo andarmene da lì, ma trasferire tutta la famiglia in sicurezza era economicamente impossibile, parliamo del tempo in cui gli albanesi attraversavano l'Adriatico sui gommoni, con i documenti falsi! Trovai il modo di lasciare il Paese a bordo di una nave, ma i 3.000 dollari che avevo racimolato per pagare il viaggio, gestito da losche organizzazioni, mi consentivano di portare solo una persona con me. Dovetti prendere la decisione più difficile per una madre: non solo mi dovevo separare dalla famiglia per cercare un futuro in Italia, ma dovevo pure scegliere tra i miei figli chi portare con me! Nei primi giorni del mese di marzo del 1998, con un macigno sul cuore, decisi che avrei portato in Italia Susi, la mia secondogenita.

Arrivate a Milano, fummo ospitate inizialmente da mia sorella Linda, che viveva nel tranquillo quartiere dell'Ortica. Lì iniziai a costruirmi una calma quotidianità: a pranzo invitavamo a mangiare da noi Luisa, nostra vicina di casa, una signora di ottantasette anni che in cambio delle pulizie di casa metteva a disposizione tutta la sua buona volontà per insegnarci la lingua italiana. Questa routine si ruppe quando mia sorella trovò per me una posizione di badante, con vitto e alloggio, presso una famiglia italiana, dove rimasi per due anni. Fu il mio primo

guadagno, e l'inizio della mia indipendenza economica.

Nel 2000 ormai parlavo italiano, la mia famiglia era riuscita a ricongiungersi a me, con grandissima gioia, e tutto iniziava a filare liscio. A marzo iniziai a lavorare come assistente in una RSA che nel giro di due anni passò alla gestione di Punto Service. Per me fu la svolta professionale, perché in breve tempo mi chiesero di gestire le turnistiche del personale di struttura. La prima reazione fu "occhi sbarrati", seguì un "IOOO???", poi presi una penna, un quaderno (di mia figlia), un righello per tracciare delle righe e via a creare turni! Senza pc, senza excel, solo una matita a supporto per fare tutte le prove del caso. Non era facile, ma era fantastico, perché quello era il segno che qualcuno si fidava di me: i colleghi, il datore di lavoro, l'Italia. L'incarico significava molte cose per me, accettazione, integrazione, fiducia, merito, orgoglio. Era la mia vita stessa in Italia.

Da quel momento in poi, come Punto Service cresceva, diventava ogni giorno più grande, così crescevano anche i miei figli e ogni giorno 20 del mese arrivava puntuale uno stipendio, che mi aiutava a disegnare il loro futuro. Posso dire che la mia vita in Italia coincide con Punto Service, io ho cresciuto i miei figli con la Punto Service. Mi piaceva tantissimo ascoltare il Presidente che a fine anno raccontava come i soci passavano da 1.000 a 2.000, fino ad arrivare a 3.000! Mi faceva sentire orgogliosa di me stessa e della Cooperativa, mi sentivo fiera di lavorare fianco a fianco con tanti professionisti. Oggi ho tante persone da ringraziare, colleghi che mi hanno aiutata e sostenuta in tutti questi anni, la lista è davvero lunga e un grazie non basta. Devo però spendere due parole per Giancarlo, Wally, Maria, Mauro, Marco, Silvia, Alessandro, Lesly, Valentina, Andrea, Marco, Stefano (in ordine cronologico più che d'affetto)... a loro vanno tutta la mia riconoscenza e stima.

Falmira Zuna

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org